

### Due calci piazzati: 2 punti ai rossoneri

Dopo essere andata in svantaggio (goal fortunoso di Noletti) la Roma ha pareggiato con Francesconi, ha colto un palo con Leonardi, infine è stata battuta da una rete di Ferrario a 2' dalla fine - De Marchi ha finto di non vedere un cazzotto di Noletti a Schnellinger (eppure domenica scorsa è stato espulso Pascutti per un gesto analogo)

Milan	punti 25
Inter	punti 20
Torino	punti 18
Juventus	punti 17
Fiorentina	punti 16
Bologna	punti 15
Roma	punti 15
Catania	punti 15

# UN MILAN DIABOLICO

## «punisce»

### la Roma



MILAN-ROMA 2-1 — Losi infortunato viene portato dolosamente fuori del rettangolo di gioco. L'infortunio non avrà conseguenze di rilievo

ROMA: Cudicini, Tomasini, Ardizzone, Carpanesi, Losi, Schnellinger, Salvori, Francesconi, Tamborini, De Sisti, Leonardi.

MILAN: Barluzzi, Noletti, Pelagalli, Benitez, Maldini, Trapattoni, Mora, Ferrario, Amarildo, Rivera, Lodetti.

ARBITRO: De Marchi.

MARCATORI: Nel primo tempo al 43' Noletti; nella ripresa al 7' Francesconi, al 43' Ferrario.

NOTE: Cielo coperto, con spruzzate di pioggia e fianco di grandine, alternate a schiarite intermittenti. Terreno pesante. Spettatori 40 mila circa di cui 15 mila paganti per un incasso di circa 25 milioni. Lievi incidenti a Losi, Cudicini e Leonardi.

No, la Roma non meritava proprio di perdere. L'hanno riconosciuto anche Viani e Liedholm con assoluta sincerità. Non meritava di perdere per due motivi: per i demeriti del Milan e per i meriti propri. Infatti, il Milan ha giocato male, peggio ancora delle ultime domeniche. Ripete si è visto solo un pallone, Amarildo ha fatto poco o niente. Ferrario è stato assolutamente nullo. Mora e Lodetti si sono spenti dopo un buon inizio. Ed anche in difesa Maldini e compagni hanno spesso sbagliato gli interventi. Una giornata proprio nera insomma: una «prova da dare» per dirlo con Viani che non teme di far sapere quel che pensa, anche se ciò può dispiacere ai suoi ragazzi.

E d'altro canto la Roma ha giocato una bella partita, meglio di quella di domenica con la Juve) entusiasmante per la volontà profusa dai suoi atleti, tambureggiante per il ritmo sostenuto, tatticamente accorta e bene impostata: andata in svantaggio proprio nel momento psicologicamente più delicato (quando stava cioè effettuando lo sforzo decisivo) e in virtù di un goal quanto mai fortunoso, la squadra giallorossa è riuscita a raggiungere i rossoneri, ha sfiorato la vittoria piena (colpo in difesa Maldini) ed è stata trafitta di nuovo e definitivamente a 2' dalla fine.

Jella dunque? In parte sì: in parte bisogna dire che la Roma è stata un pezzo di sfortunata dalla sua. Ma in parte i giallorossi hanno peccato anche in ingenuità.

Non per caso il Milan è passato a due volte su punizione, ambedue le volte sfruttando gli errori ed i malintesi di Schnellinger e compagni. E non è da dire che ciò accada per la prima volta: già contro la Juve il Milan ha pareggiato su punizione. E su punizione ha fatto crollare la resistenza del Bologna a San Siro.

Quindi la Roma doveva essere sull'avviso: invece non è servito. Come non è servito a Lorenzo ricordare che già con la Sampdoria e l'Atalanta la Roma aveva perso su punizione. Perseveranza diabolica nell'errore? Deficienza congenita dei giallorossi? Difficile dirlo: così come sarebbe ingenuo prendersela con Lorenzo o con i giallorossi. Comunque è certo che non si può prendersela solo con la Jella per i due goal subiti dai giallorossi e specialmente per quanto riguarda il primo.

Ha battuto Rivera dalla sinistra: e poiché Gianni aveva vicino Amarildo tutti gli occhi erano fissi sul negretto temendo che Rivera «tocasse» a lui per invitare a sparare a rete. Invece Rivera ha alzato un pallonetto docile che è andato a spionare sul versante opposto ore si è incuneato in corsa Noletti: solo soletto (si giustifica) sono rimasti come statue di sale) Noletti è piombato sulla palla. Ha appena sfiorato con il ciuffo biondo deviando verso la rete.

Qui Cudicini anche lui sorpreso in un film al rallentatore come in un film al rallentatore si è vista la palla entrare tesa.

Roberto Frosi

(Segue in ultima pagina di sport)

### Commento del lunedì

#### Dal «Borgia» agli arbitri

Il parentato scorporo degli arbitri non c'è stato. Le «giacchette nere» si sono presentate puntualmente sui vari campi di A e di B ed hanno svolto regolarmente il loro compito. Forse domani leggeremo su alcuni giornali che l'arbitro X ha negato un rigore sacrosanto alla squadra Y e che, al contrario l'arbitro Z ha regalato un penalty alla squadra P. Indubbiamente qualche errore gli arbitri lo commettono, sono uomini ed errare humanum est. Ma dal rilevare un errore ad accusare un arbitro di essere al servizio di questa o quella squadra, oppure di non essere all'altezza di arbitrare una grande competizione come è stata la minima occasione si spara a zero su di loro. E sapete perché? Perché l'Inter è rimasta indietro e sulla piazza milanese i tifosi dell'Inter sono più numerosi dei punti rossoneri. Insomma la fu-

Flavio Gasparini

(Segue in ultima pagina di sport)



MILAN-ROMA 2-1 — Il goal della Roma segnato da Francesconi

A tre minuti dal termine contro il Foggia (1-0)

# L'ARBITRO CONDANNA LA LAZIO

Contro l'Inter (1-1)

## La Juve strappa il pari a S. Siro

INTER: Bugatti, Burgnich, Facchetti, Taglia, Maltrasi, Pechi, Jari, Domenghini, Mazza, Peiro, Corso.

JUVENTUS: Anolli, Gori, Sarti, Berellini, Castano, Leoncini, Menichelli, Del Sol, Combi, Da Costa, Mazza.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

MARCATORI: nella ripresa: al 5' Jari, al 12' Mazza.

Dalla nostra redazione MILANO, 27.

Inter e Juventus, le grandi inseguatrici, si sono eluse a vicenda, pareggiando nel giorno stesso in cui il Milan ha vinto l'ennesimo incontro in trasferta ed ha aumentato così il già vistoso vantaggio. Il risultato di San Siro non fa una grinza: la Juventus ha tenuto la palla fra i piedi almeno 70 minuti, marcando una supremazia territoriale a volte schiacciante. Il suo centro-campo, infoltito dall'ala tattica Mazza, già sperimentata con successo all'Olimpico, ha frantumato fin dall'inizio i collegamenti dell'Inter, resti oltremodo labili dall'assenza di Suarez, Del Sol e Leoncini, ovvia-

mente, hanno fatto la parte del leone, macinando una mole impressionante di gioco e costituendo, con il valido appoggio di Da Costa, una diga mobile e funzionale quale da tempo non si vedeva. Eppure, nonostante la sua indiscussa prestanza, i suoi mille passaggi, la sua quasi costante iniziativa, questa Juventus non è riuscita che un paio di volte (goal compreso) ad impensierire Bugatti. E qui meriti e demeriti sono reciproci. La difesa dell'Inter, con l'inserimento di Maltrasi, ha cessato di fungere da colabrodo e l'attacco bianconero, mutilato sull'estrema sinistra per l'arretramento di Mazza e praticamente ridotto ai soli Combi e Menichelli, ha confermato i suoi chiari limiti di incisività.

Si dirà che l'ala tattica Mazza ha pure segnato un goal — e anche importante — ma rimane il dubbio, con un'autentica «punta» in più, la Juve sarebbe forse riuscita a vincere.

F. C.

(Segue in ultima pagina di sport)

Un'Inter scombinata dalle assenze di troppe pedine, alcune essenziali, e con un Jari d'emergenza — sia riuscita a passare indenne la platonica bufera juventina e ad ottenere con quattro sventagliate in avanti meno fumo e più arrosto. Il teccuino, in proposito, parla chiaro: esso indica nell'Inter la squadra che ha costruito più palle-goal, sia pure alquanto avventurose, ad onta dell'assoluta mancanza di un centrocampo purchessia. Corso — poveraccio — ha dovuto cantare e portare la croce, allo scopo di fornire un minimo di dialogo con la propria difesa e qualcosa che vagamente somigliasse ad un «trait-d'union» con Mazza. Il solo in attacco che si desse da fare con strenua volontà e — ciò che più conta — con discernimento. Però, nel «duello spagnolo» con

— un'Inter scombinata dalle assenze di troppe pedine, alcune essenziali, e con un Jari d'emergenza — sia riuscita a passare indenne la platonica bufera juventina e ad ottenere con quattro sventagliate in avanti meno fumo e più arrosto. Il teccuino, in proposito, parla chiaro: esso indica nell'Inter la squadra che ha costruito più palle-goal, sia pure alquanto avventurose, ad onta dell'assoluta mancanza di un centrocampo purchessia. Corso — poveraccio — ha dovuto cantare e portare la croce, allo scopo di fornire un minimo di dialogo con la propria difesa e qualcosa che vagamente somigliasse ad un «trait-d'union» con Mazza. Il solo in attacco che si desse da fare con strenua volontà e — ciò che più conta — con discernimento. Però, nel «duello spagnolo» con

Rodolfo Pagnini

(Segue in ultima pagina di sport)

Una scorrettezza di Maioli ai danni del laziale Carosi, il quale si accingeva a respingere la palla, ha permesso a Lazzotti di mettere in rete, mentre Cei era rimasto fermo attendendo l'intervento del direttore di gara

FOGGIA: Moschioni, Valade, Micelli, Bettoni, Rinaldi, Michele, Favalli, Lazzotti, Nocera, Maioli, Patino.

LAZIO: Cei, Zanetti, Dotti, Carosi, Fagni, Gasperi, Renna, Governato, Galli, D'Amato, Masi.

ARBITRO: Angonese di Mestre.

MARCATORI: nella ripresa: al 42' Lazzotti.

Dal nostro corrispondente FOGGIA, 27.

Ci risiamo. Ecco una nuova partita falsata per una cervelotica decisione dell'arbitro. La Lazio non meritava certo di perdere, si è battuta con coraggio anche se si tiene conto che dal 35' del primo tempo era praticamente in dieci uomini dato che Renna, dopo lo straramento alla coscia sinistra, pur restando in campo era nullo.

Inoltre la Lazio aveva mancato per due volte e di un soffio due occasioni da rete. Ebbene i biancazzurri hanno perduto un incontro che avrebbero meritato ampiamente di par-

F. C.

(Segue in ultima pagina di sport)

### Serie A

I risultati		La classifica	
Bologna-Varese	3-0	Milan	11 3 0 31 10 25
Fiorentina-Messina	1-1	Inter	14 7 6 1 20 13 20
Foggia L-Lazio	1-0	Torino	14 6 6 2 19 11 18
Inter-Juventus	1-1	Juve	14 5 7 2 14 9 17
L. Vicenza-Genoa	0-0	Florent.	13 6 4 3 18 17 16
Mantova-Atalanta	2-0	Bologna	14 6 3 5 19 12 15
Milan-Roma	2-1	Roma	14 4 7 3 18 15 16
Catania-Samp.	1-0	Catania	14 5 5 4 17 16 15
Torino-Cagliari	4-0	Atalanta	14 4 6 4 7 8 14
		Foggia	14 5 4 5 10 13 14
		Varese	14 3 7 4 14 18 12
		Samp.	14 4 4 6 10 13 12
		L. Vic.	13 4 3 6 13 16 11
		Genoa	14 2 7 5 10 15 11
		Lazio	11 2 6 10 11 10
		Messina	11 3 3 8 18 9
		Mantova	14 2 4 8 7 5 8
		Cagliari	14 1 5 8 8 20 7

totocalcio		totip	
Bologna-Varese	1	1. Corsa: 1) Una	3
Fiorentina-Messina	x	2) Bandusia	2
Foggia L-Lazio	x	2. Corsa: 1) Torter	1
Inter-Juventus	x	2) Gabrio	2
L.R. Vicenza-Genoa	x	3. Corsa: 1) Zio Gigi	2
Mantova-Atalanta	x	2) Manuel	1
Roma-Milan	2	4. Corsa: 1) Robidar	2
Sampdoria-Catania	2	2) Manuel	2
Torino-Cagliari	1	5. Corsa: 1) L'Aguedan	1
Napoli-Palermo	1	2) Cariseto	x
Potenza-Trani	1	6. Corsa: 1) Quetsche II	1
Venezia-Roggiana	1	2) Savarino	1
Verona H-Brescia	1		

Il monte premi è di lire 339.298.790.

Al 12 - lire 3.562.848; agli 11 - lire 161.992; al 10 - lire 14.128.